

UN BREVE INCONTRO CON LA CITTÀ: ARRIVATO ALLE 10 È RIPARTITO POCO DOPO MEZZOGIORNO PER FARE RITORNO A ROMA DOVE LO ATTEDEVANO ALTRI IMPEGNI ISTITUZIONALI IN QUIRINALE



Dopo 8 anni il ritorno del capo dello Stato

L'ultima visita ufficiale a Udine era stata quella di Carlo Azeglio Ciampi. Giorgio Napolitano ha incontrato di persona i componenti del Comune e della Provincia e l'arcivescovo Mazzocato. Fra il pubblico, alcune polemiche contro i friulanisti.

Erano da poco passate le dieci di ieri mattina quando le auto e le motociclette della scorta sono arrivate davanti all'ingresso di palazzo D'Aronco, seguite dalla Lancia Thesis a bordo della quale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è giunto a Udine. Il capo dello Stato ha concluso nel capoluogo friulano la sua visita ufficiale in Friuli Venezia Giulia iniziata nella giornata di martedì, trascorsa a Trieste. Sulle transenne posizionate all'esterno, si era già accalata una cospicua folla di persone accorse in città per assistere allo storico evento. Risale infatti a otto fa l'ultimo viaggio ufficiale del capo dello

Stato a Udine, che all'epoca era Carlo Azeglio Ciampi. Accompagnato da una lunga schiera di autorità locali ma anche di guardie del corpo, personale dei carabinieri e della questura, Napolitano ha fatto il proprio ingresso nel palazzo del Comune passando sotto la Loggia del Lionello. Giunto in sala Ajace accompagnato dal sindaco di Udine Furio Honsell e dal presidente del consiglio comunale Daniele Cortolezzis, ha conosciuto gli assessori ed i rappresentanti della giunta comunale. Dopo un breve intervento, seguito ai discorsi di rito degli amministratori locali, Napolitano è poi uscito in piazza Libertà accolto da grida ed applausi della folla ed è risalito in

Massiccia la presenza di cittadini che hanno atteso Napolitano all'esterno di palazzo D'Aronco e Belgrado

► A sinistra, il discorso in Comune. In alto la visita alla mostra del Tiepolo, sotto, i cittadini friulani accorsi

macchina alla volta del castello per visitare la mostra del Tiepolo. Dopo circa mezz'ora si è spostato in piazza del Patriarcato, dove ha visitato la sede del palazzo dell'arcivescovo accompagnato dall'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. Uscito in strada, seguito dalla stessa schiera, ha poi raggiunto a piedi palazzo Belgrado, sede della Provincia, situato pochi metri più avanti. Qui ha incontrato il presidente della Provincia Pietro Fontanini e il presidente del consiglio provinciale Marco Quar, che lo hanno presentato agli altri membri dell'amministrazione provinciale. Presenti all'incontro, anche il presidente della Regione Renzo Tondo e il pre-

sidente del consiglio provinciale Edouard Ballaman. Dopodiché è partito alla volta dell'ultima meta della visita, ovvero il Tempio Ossario. Qui si è svolta una breve cerimonia nel corso della quale il Presidente ha posto una corona di fiori in memoria dei soldati caduti. Poco dopo le 12, è uscito dalla chiesa accolto da fragorosi applausi ed è poi ripartito alla volta di Roma. Ma la giornata di ieri ha lasciato spazio anche a una polemica: fra il pubblico che ha seguito la visita del Presidente, si è segnalato infatti il suo quasi omonimo, Antonino Napolitano, titolare dell'agenzia libraria editrice, il quale ha seguito il capo dello Stato sventolando un grande tricolore. In una missiva recapitata al nostro quotidiano, Antonino Napolitano ha poi spiegato di aver voluto sottolineare la mancanza della bandiera nazionale in molti punti della città e opporsi al "piccolo stratagemma usato dai friulanisti, capitani dal solito Baracetti" che, secondo l'editore, sarebbe consistito nel servirsi di alcuni "bambini per fermare il Presidente, mentre si accingeva a varcare il portone di Palazzo Belgrado, e farsi così fotografare con la bandiera del Friuli", tutto ciò perché, sempre secondo Antonino Napolitano, "per loro la bandiera italiana non esiste". ■